# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI

FACOLTÀ DI BIOLOGIA E FARMACIA

Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Natura

# LA TRANSIZIONE NUTRIZIONALE IN TRE PAESI DELL'AFRICA SUBSAHARIANA: SWAZILAND, LESOTHO E SÃO TOMÉ E PRÍNCIPE

**Relatore**

**Prof.ssa ELISABETTA MARINI**

**Candidato**

**SILVIA MONTIS**

**Correlatori**

**Prof. FLORIS GIOVANNI UMBERTO**

**Prof.ssa NURCHI VALERIA**

Anno Accademico 2014/2015

RIASSUNTO

*La transizione nutrizionale è un fenomeno attualmente in corso in molti Paesi del mondo e consiste in cambiamenti nella dieta e nello stile di vita dovuti alla recente urbanizzazione e globalizzazione. Il cosiddetto dual burden dovuto a malnutrizione, ovvero la coesistenza delle condizioni di denutrizione e sovrappeso, è una delle conseguenze della transizione nutrizionale e può manifestarsi nello stesso Paese, nella stessa comunità o anche nella stessa famiglia. Lo scopo della presente ricerca è stato quello di studiare il fenomeno del dual burden in tre Paesi dell'Africa subsahariana: Swaziland, Lesotho e São Tomé e Príncipe. La scelta dei Paesi è dovuta al fatto che essi mostrano percentuali più elevate del dual burden rispetto ad altri stati africani. Per la realizzazione della ricerca sono state utilizzate le informazioni sulle caratteristiche socio-demografiche e sullo stato nutrizionale, disponibili nel Demographic and Health Survey (www.dhsprogram.com) di ciascun Paese. Il campione totale è costituito da 8742 coppie madre – bambino provenienti dai tre Paesi. Il campione è stato suddiviso in tre gruppi (dual burden, DB; sovrappeso, OW; denutriti, UN) sulla base delle diagnosi di stato nutrizionale realizzate in ciascun membro della coppia. A questi gruppi sono state applicate analisi statistiche descrittive. La random forest ha permesso di determinare 15 variabili che più differenziano il gruppo dei DB rispetto agli altri due gruppi oggetto dell'analisi (OW e UN). Le variabili significativamente diverse tra gruppi sono relative a caratteristiche materne (età, livello istruzione, livelli di anemia), del bambino (sesso, dimensioni alla nascita, durata allattamento, presenza di tosse) e della famiglia (sesso del capo famiglia, stato di benessere) inoltre anche la variabile popolazione è risultata discriminante. Per queste variabili, in particolare per le caratteristiche materne, per lo stato di benessere e per le dimensioni alla nascita del bambino, il gruppo DB presenta valori intermedi tra UN, che presenta i valori più bassi, e OW, che presenta i valori più alti. In conclusione, in base ai risultati ottenuti nella presente ricerca, il DB può essere considerato probabilmente un fenomeno di transizione nel passaggio da una cultura alimentare tradizionale (in cui è presente una forte componente di sotto-nutrizione) ad una globalizzata, sul modello occidentale. In quest'ultimo modello alimentare il cibo è più facilmente disponibile e aumenta l'introito calorico giornaliero, contribuendo all'aumento dell'obesità materna, ma è anche nutrizionalmente carente in micronutrienti e quindi inadeguato ad un corretto sviluppo del bambino. In questo aspetto probabilmente risiede la causa del paradosso DB.*